

Ecco i **giovani-vecchi** (nell'era del ritocchino soft)

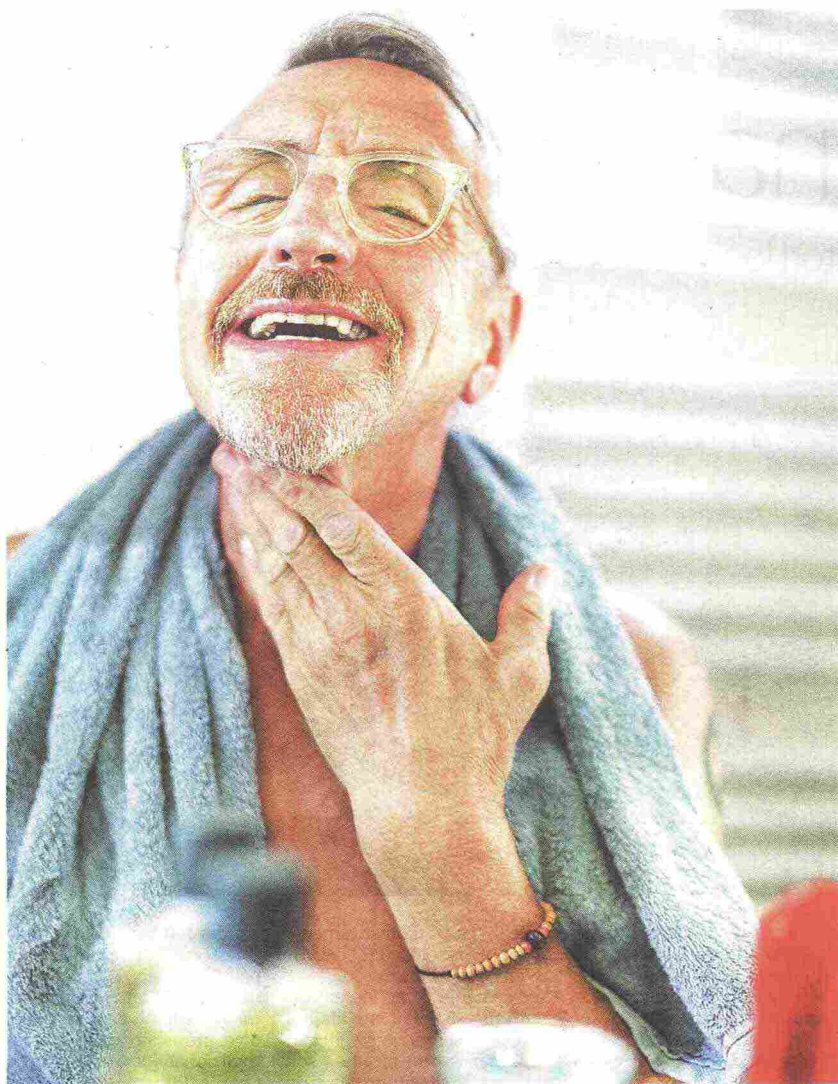
L'esercito maschile tra i 50 e i 70 anni che sceglie di fronteggiare l'età. Con fantasia

di **Pepe Aquaro**

Retina per capelli, baffi ben curati e brillantina. Quella giusta. Pur di non cadere nel peccato d'antan: «Anch'io ho commesso un errore, non ho mai usato la brillantina Linetti». Infine, spruzzatina di dopobarba. È tutto qui l'amore per sé stessi? Osservandolo da uno specchietto retrovisore sugli anni '50 del secolo scorso, qualsiasi nonno di un over 55 dei nostri giorni, risponderebbe: «Mi basta».

Ma quei nonni in canottiera (bianca), davanti ad uno specchio un po' appannato, cosa avrebbero da spartire con i coetanei di oggi, i nuovi vanesi over 55 o 60? Poco e niente, a sentire Romano Brida, fondatore del marchio Bullfrog, tempio del taglio e della rasatura, nato per i millennial ma con le porte aperte a chi farebbe carte false per un ritocchino d'identità. «La brillantina Linetti e le ciocche dei capelli alla Elvis Presley? Oggi l'uomo maturo che non vuole rinunciare a sentirsi giovane non piange per i capelli persi ma preferisce accarezzarsi la sua splendida barba. Accorciata quanto basta», dice l'imprenditore col pettine in mano, il quale ne vede di «vecchietti» in forma mentre entrano ed escono dalle sue barberie: «In versione dandy o da motociclista harley-davidsoniano, pronti a postare sui social la loro esperienza da Bullfrog: ecco, secondo me non si è mai ridicoli quando ci si sente bene con sé stessi».

Le parole di Brida le potrebbe pronunciare benissimo il «Legal Vanesio». Si offende, se la chiamiamo così? Alfredo P., avvocato milanese, serissimo al lavoro e sportivissimo fuori dal suo studio, sorride e



La testimonianza
«Decidere ogni giorno di non pranzare per sudare in palestra mi creda è una faticaccia»

un po' ammicca. Poi, dall'alto dei suoi settant'anni appena compiuti, sentenza: «Guardi, decidere tutti i giorni di non pranzare per indossare i guantoni da boxe, sudando in palestra, è una faticaccia, sia fisica che mentale...». D'accordo, ma

chi gliela fa fare? «La paura di invecchiare».

E non una paura stupida: i capelli bianchi, per esempio, li porta con fierezza («poi, si notano subito quelli con la tinta»). Ma se i nipoti lo chiamano nonno, «potrei andar-

mene su tutte le furie», tuona il «giovane-vecchio» (Takao Suzuki, professore di gerontologia alla Jf Oberlin University di Tokyo, li definisce così quelli che vanno dai 60 ai 75 anni d'età), appoggiando al muro la sua bici da corsa, passione di questi ultimi anni, che lo ha portato a gareggiare tra gli over, sia in montagna che a due passi dal mare. Passista nella vita e in sella, cederebbe soltanto ad un ritocco estetico: «Mai farsi superare dall'età che avanza».

Ritocco o ritocchini, l'uomo di legge sa benissimo che c'è un esercito di coetanei, vanesi, pronti a tutto pur di rispettare la simmetria del corpo maschile: spalle larghe e fianchi stretti. «Se con la crioliposcultura si rimodellano i fianchi, con la glueo plastica il sedere», spiega Maria Gabriella di Russo, la quale, per professione (è medico estetico) ne vede di potenziali vanesi sulla soglia dei sessant'anni, pronti a chiedere di valorizzare l'angolo mandibolare, compresi mento e zigomi.

Ed il «Masculook», ultima tendenza dei senza età, fa proprio al caso loro: «È un impiego sinergico di due filler volumizzanti di acido ialuronico, iniettati in piani differenti con tecnica dual plan», conclude Di Russo. A proposito di anti età e creme rivitalizzanti, se una donna non si ritrova nella borsetta qualcosa, perché prendersela con un estraneo? Pensi al suo uomo vanesio. «Ma oggi, l'uomo preferisce scegliere prodotti creati specificamente per la pelle maschile: da un siero viso anti età, ideale anche per il contorno occhi, ad un dopo barba lenitivo», raccontano alla Bio-Nike, dove, con la linea «Defence Man» non lo dicono, ma magari lo pensano: non è mai troppo tardi per provare a farsi belli. E vanesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA